Lunedì 1 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 286.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le „infornate" pel Senato.

Poichè la Nazione ha risposto all' ap-
ello del Governo e co' suoi suffragj ha
mmegliata almeno un pochino, a giu-
izio nostro, la Camera che siede a
lontecitorio, spettà ora al Governo di
mmegliare anche l'augusto Consesso
i Palazzo Madama.

E sino da sabato ci eran cogniti i
omi degli illustri compresi nella *prima*
fornata; ed aspettasi che presto la
azzetta ufficiale del Regno pubblichi
uelli della *infornata seconda*. Difatti i
eggi vuoti sono molti, e conviene *rin-*
orzare il Senato, se vuolsi aspettare
esso cooperazione efficace nella pros-
ma Legislatura.

Di Veneti, nella prima lista non ne
eggiamo che due, il Maurogònato ve-
eziano che appartiene alla storia del
ostro risorgimento, e che alla Camera
ettiva venne ognora tenuto in ono-
nza, ed il veronese avvocato Righi
e seppe distinguersi per ingegno e
lerzia tra i Rappresentanti della Na-
one. Ma pel Veneto non basta, e spe-
amo che l'on. Crispi e Colleghi vor-
nno proporre alla Corona talun altro
i nostri per la dignità senatoria.

Specie noi del Friuli fummo ognora
ortunati anche in ciò, dacchè dal 1866
i oggi non ebbimo che tre Senatori,
no de' quali già scomparso. E adesso,
ome più volte ebbimo ad osservare,
on ci rimane che l'Ellero, friulano,
a quasi estraneo alla Provincia natia,
l il Pecile andato nella Camera alta,
opochè gli Elettori nelle elezioni del
876 lo avevano lasciato sul lastrico,
espingendolo cioè i Moderati ed i Pro-
ressisti, niente persuasi di sua con-
ersione a quello che allora si disse
uovo credo ortodosso della politica i-
aliana.

Due Senatori, considerata la vastità
questa Provincia e la cifra della po-
olazione, sono pochi. Quindi se tra gli
x-Deputati friulani venisse scelto il
e Bassecourt ad occupare un seggio,
ederessimo d'averne un terzo, sapendo
uanto egli sia affezionato al Collegio
e già gli apriva la via alla vita par-
mentare. Che se per condizioni dome-
iche confessò come gli obblighi della
eputazione ormai gli erano gravi e
me altre candidature non accettasse,
obblighi più ristretti del Senato e
la brevità delle sessioni forse meglio si acconcierebbero con l'attività che oggi potrebbesi da lui aspettare per la cosa pubblica.

Ma anche senza il De Bassecourt, vorremmo che si studiasse il modo di accrescere il numero dei Senatori friulani. E se per il Pecile bastò sommare le Legislature (e ahimè quanto faticosamente raggiunte pel numero minimo!), si cerchi di riconoscere se gli svariati servizj di qualche altro verso la Patria e nell'amministrazione della Provincia potessero valere a supplire a maggiori titoli di preferibilità.

Due mesi addietro ritenevasi qui non improbabile che il Friuli potesse avere almeno un Senatore di più. Vedremo se adesso, dacchè attendesi ad altra *infornata*, il Governo si ricorderà di questa lontana sì dal centro, ma importante e patriotica Provincia. G.

Gli anarchici e le donne emancipate

Queste notizie ci vengono da Parigi. Gli anarchici stamparono alla macchia 125,000 esemplari d'un proclama ai coscritti per invitarli alla diserzione, alla disobbedienza ed altre simili inezie.

Il proclama comincia:

«*Coscritti!* La classe infame dei ricconi che vivono dei sudori e del sangue del popolo, la classe borghese ci ha presi per fare di noi dei soldati!»

Il bello viene all'invocazione della patria, ed alle minaccie contro i superiori:

«La Patria! che stupidaggine! La Patria è il patrimonio di quelli che possiedono la ricchezza dei borghesi, ricchezza che noi tutti abbiamo creata e che essi ci rubarono.»

E poi «... nel dì della rivolta operaia contro i padroni, quel giorno noi saremo col popolo. E voi fratelli della caserma sarete con noi! Guai allora ai nostri capi, ai nostri carnefici; le loro carcasse non peseranno gran fatto davanti alla rivolta dei soldati Non più guerre fra i popoli! Guerra a tutti i nemici dell'umanità.»

Per un apostolo della pace, del popolo, dell'umanità, questo piccolo eccidio della *vile borghesia* e dei *signori ufficiali* era di prammatica!

Ma intanto queste bricconate sparse fra le file dell'ingenui figli della campagna, chiamati alle armi, creano dei disgraziati. Ed i generosi poi pagano per l'autore anonimo del libello.

Le donne mancipate della *Ligue dè l'affranchissement des femmes* dovevano riunirsi sotto la presidenza di Cipriani per presentare tre candidate alle elezioni operaie dei Probiviri.

Cipriani ammalato non intervenne, epperciò l'adunanza fu presieduta dalla signora Astiè di Valsayre segretaria della Lega.

La Valsayre è colei che veste, quando la polizia glielo permente, abiti maschili, che vuole l'abolizione del matrimonio, l'abolizione dei diritti dell'uomo sulla donna, l'abolizione insomma di molte piccole bagatelle a cui la società odierna non fa peranco il viso dell'armi.

La signora Valsayre fa la storia dell'istituzione de' probiviri e nota gl'inconvenienti che presentano quei consigli formati eslusivamente da *maschi*. Essa parlò anche dello spopolamento della Francia in relazione colla donna che *privée de ses droits, se venge en sournoise!!!* » Finalmente presentò le candidate.

La prima, una fiorista, avvolta in un largo mantello e con un gran cappello alla Rubens sul capo fa la seguente dichiarazione: «Non sono preparata perchè arrivo di viaggio. Del resto non ho che una sola parola da dire: gli uomini non possono fare i fiori».

La seconda è una vecchierella che parla con un fil di voce, e non si sente.

La terza è una bruna dagli occhi ardenti. Si dice proprietaria d'una tipografia e quindi aggiunge;

«Sono una donna onesta e non mancai mai all'onore; ma mi annoia d'aver marito perchè facendo delle invenzioni non posso prendere dei brevetti in mio nome!»

E dopo avervi detto dell'alto senno e, ahimè, del poco *sono* di queste emancipatrici della donna, aggiungerò che nella sola Parigi vi sono *13000* signorine colle patenti da insegnante che cercano indarno un posto ove insegnare!

Altro che emancipazione!

Cardinale repubblicano.

Le esplicite dichiarazioni repubblicane fatte testè in una sua lettera dal Cardinale Lavigerie, menano molto rumore a Parigi.

Paolo de Cassagnac, nell'*Intransigeant*, sostiene fermamente che esse verranno smentite dal Papa.

Il *Petit Caporal*, bonapartista, la *Gazette de France*, legittimista, il *Petit National*, boulangista, e l'*Union Franco Russe* hanno articoli violenti contro Lavigerie; mentre il *Courrier du Soir* e il *Petit Journal* ministeriali, il *Gil Blas*, il *Mot d'Ordre*, la *Petite Rèpublique Française*, il *XIX Siècle* ed altri giornali radicali lo portano alle stelle.

Si ritiene che al ritorno del Cardinale a Parigi egli sarà oggetto di una grande ovazione.

Roma, 30. Una nota del Vaticano alle nunziature di Madrid, Lisbona, Vienna, Bruxelles e Monaco, insisterebbe sulla convenienza di informaro i rispettivi gabinetti che i giudizi di Lavigerie sono affatto personali.

Su di essi il Vaticano riserva la sua approvazione.

L'on. Giolitti sta preparando l'esposizione finanziaria che farà alla Camera questo mese.

Un dispaccio alla *Capitale* da Napoli conferma che il Prefetto di Caserta, Correale, è impazzito.

A proposito del Lussemburgo.

Note di un viaggiatore.

Quando mi recai per la prima volta, nel Lussemburgo, discorrendo cogli abitanti, vedendo le loro fisionomie gioviali, fresche, aperte come volti di fanciulli, rimasi colpito della grande rassomiglianza dello spirito di quel popolo collo spirito degli svizzeri.

Racchiusi al pari degli svizzeri in tre grandi paesi, gli abitanti di quel territorio attinsero parecchi usi alle popolazioni vicine, al carattere francese, fiammingo e tedesco. Hanno l'allegria e lo spirito critico dei francesi, l'attività e l'operosità commerciale dei belgi, il raggiro dei tedeschi; ma è notevole che dal complesso seppero costituire un carattere proprio, lussemburghese, ciò che prova abbastanza quanto tengono al loro paese.

—

Infatti, il Lussemburghese vuole restare anzitutto, ciò ch'egli è, sebbene le sue simpatie siano rivolte alla Francia. Ma sono simpatie di buon vicinato, che cesserebbero quando la Francia desse a divodere di volersi annettere quel piccolo Stato.

Non bisogna dunque stupire se ora, i buoni lussemburghesi fanno tante dimostrazioni in onore del Duca di Nassau, loro nuovo Sovrano.

—

L'ultimo loro Granduca, il Re di Olanda, testè decesso, ora veneratissimo dall'intera popolazione. Ma egli morì senza discendenza maschile, e la Costituzione lussemburghese non ammettendo la successione delle donne, il trono del Lussemburgo passò al ramo cadetto dei Reali di Olanda, di cui il Duca di Nassau è il rappresentante, e, quindi, ora, i lussemburghesi nulla hanno più a che fare coll'Olanda, il cui scettro passò nelle mani della figlia del Re defunto.

—

Il Duca di Nassau, erede del trono lussemburghese, è un principe democratico, liberale quanto gli stesso lussemburghesi. Comprese la loro indole, sa come conviene trattarli. Quando giunse per la prima volta nella sua capitale, a Lussemburgo, tutta la popolazione lo aspettava, stipata lungo le via.

Avvezzo a vestire la divisa prussiana, egli portava uno splendido uniforme di cavalleria e l'elmo a punta che luccicava al sole.

Ma siccome vi dissi, i lussemburghesi nutrono delle simpatie per i francesi e, di conseguenza, delle antipatie per la Germania.

Il principe, poco conosciuto, procedeva appena, nella sua carrozza scoperta, quando un mormorio si elevò nelle file degli spettatori a destra e a sinistra:

Wir wollen nicht Preussen sein!

esclamossi da ogni parte. Furono sentiti dei fischi e minacciava qualche serio incidente. Ma il Principe aveva subito indovinato la corrente: si alzò con molta cortesia, si tolse l'elmo e colle mani salutò la folla, con un gesto significante di vittoria e di connivenza, rimanendo a capo scoperto fino al castello, sollevando così l'entusiasmo generale

Appena arrivato nella sua residenza, il Duca si affrettò di vestirsi in borghese e di affacciarsi al verone. Voleva parlare, ma glielo impedivano gli evviva, le acclamazioni. Allora, non avendo altri espedienti per farsi comprendere, il Duca davanti a tutto il popolo intuonò la canzone popolare che ha per ritornelle: *Non vogliamo essere prussiani!* e, in breve, il popolo, perfino le donne e i fanciulli, lo ripeterono con lui.

Questo il *debutto!*

Da allora, il Duca si è fatto amare coll'abitare spesso il Lussemburgo.

Essendo ricchissimo, egli cerca di spendere il più possibile in paese, di rendersi popolare; egli passeggia a piedi, interroga i viandanti, parla con tutti.

Era naturale che un principe tanto gioviale ricevesse molteplici offerte da parte di fornitori e di industriali lussemburghesi, desiderosi di diventare fornitori della Corte. Ma il principe dichiarò che tutti i lussemburghesi erano fornitori della sua Corte e diede ordine di acquistare quanto occorre al mantenimento del suo treno in 8 giorni da uno, otto giorni da altro mercante e così di seguito, secondo il ramo e la specialità dell'industriale.

Il Duca di Nassau, come vi dissi, è eccessivamente ricco, la sua sostanza è valutata oltre a sessantà milioni. Possiede molte terre in Germania. La lista civile attribuitagli dal piccolo gran ducato, ascende a 200,000 franchi all'anno.

Il Lussemburgo ha una Camera di 60 membri.

—

Era nello scorso agosto. Mi recavo da una famiglia parigina che tiene le sue terre nel Gran Ducato. Trattavasi di un luogo poco conosciuto e abbastanza distante dalla linea ferroviaria. Avevo sbagliato di stazione e invece di spingermi fino ad Arlon, nel territorio belga, dove avrei dovuto discendere, smontai in una piccola località, quasi in una solitudine in mezzo ai campi.

Il capostazione mi guardava con aria di sorpresa ed io, non vedendo nè case, nè albergo, siccome la notte si avvicinava, ero alquanto inquieto.

D'un tratto, vedo venirmi incontro un uomo in camiciotto di vergatino, in berretto, e che teneva in mano un nodoso bastone.

In generale i lussemburghesi parlano il francese e il tedesco, e, verso la frontiera belga, il fiammingo; nei contadini questi tre idiomi finirono per formare una specie di dialetto, comicissimo quando lo si ode, e che assomiglia alquanto all'olandese.

Quell'uomo mi si avvicinò, rivolgendomi la parola in francese con fare tanto cortese, che i suoi modi mi parvero niente affatto conformi al suo co-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

III.

La prima perdita.

Fuggire?...
Ma dove?...
Ecco il primo quesito, la prima in-
ertezza.
Gli orologi della città suonavano le
eci. Le barriere del ponte in legno
l piccolo ramo del Danubio presso
omorn già erano abbassate: varcato
el ponte, si giungeva al braccio prin-
pale, che si poteva passare sopra il
iaccio ond'era tutta quella parte di
ume ricoperta. Ma come pervenirvi?
ecessitava destare i guardiani, i gian-
rmi; sollevare un clamore che non
rebbe mancato di insospettire gli
anti di que' paraggi; e ancora, gli
rebbe forse stato negato il transito.
ra severissimo ordine del podestà che,
alle otto di sera alle sette del matti-
o, non si aprissero le barriere nem-
eno se volesse passare Sua Santità il
omano Pontefice.
Ben poteva avverarsi che quanto era
npossibile allo stesso papa, divenisse
facile colla presentazione di qualche banconota, bel timbro rosso fiammante: ma nel domani il fatto sarebbe stato conosciuto in tutta la città e si avrebbe dovunque ripetuto, essere il signore di Levetinczy fuggito malgrado i pericoli dell'attraversare il fiume sul ghiaccio, in oscura notte.

La conferma netta e precisa delle chiacchere che causarono il duello!

Ognuno poteva ripetere:

— Lo sapete?... Il signor di Levetinczy è fuggito in America!... Aveva ragione l'ufficiale di marina...

E Timea non avrebbe tardato ad apprenderlo.

Timea!...

Questa egli non poteva fuggire — mai più. Il nome di lei risuonava dappertutto. Lo sussurravano l'aure, lo ripeteva con fragore il fiume...

Fuggire!...

Non gli restava che tornare indietro, nella palazzina appartata, ed aspettarvi che spuntasse l'alba.

Una notte dolorosa.

Entrò cauto, aprendo la porta lentamente, come un ladro. Tutti dormivano a quell'ora; ma il menomo strepito poteva destare qualchedùno.

Come fu giunto nella sua camera, non accese lume, e tosto si buttò sul divano.

Anche nelle tenebre, mille fantasmi lo perseguitavano.

Come si animava, la statua di carne! come scintillavano quegli occhi, donde egli non aveva mai veduto sprigionarsi un solo raggio!

Dunque, pur sotto il ghiaccio ferve la vita!... E al primo raggio di sole, quella vita si agita, si commuove...

Il matrimonio era un freddo inverno — un inverno polare, per Timea.

Ma ella si conservava fedele.

Ed anche il rivale era uomo d'onore; un fedele amico, il quale spezza la sua spada sul capo di colui che osa ingiuriare il marito della donna bramata....

Doveva fuggire, doveva scomparire per sempre — anche davanti a questo rivale odiato. Scomparire per sempre davanti all'uomo che mostrava tanta nobiltà d'animo, davanti all'uomo che a lui sovrastava come un monte sovrasta ad un tumolo...

Timea amava quest'uomo — e n'era riamata — ed entrambi vivevano infelici.

L'infelicità loro aveva una causa unica — Timar.

Timea questi non amava — ma gli restava fedele. E il maggiore Katschuka forse l'odiava — ma cimentava la vita per difenderne l'onore.

Lungi era da loro il pensiero d'ingannarlo, di disonorarlo — di togliergli una gemma sola di quel diadema di onori, di gloria ond'era cinto il suo capo nella considerazione di tutti. Anzi, entrambi custodivano il suo onore gelosamente, come una reliquia.

E guai se taluno osasse mettere! in dubbio tutto il bene che di lui si magnificava!...

Con quanta gratitudine, con quanto fuoco aveva detto la sua donna:

— Di me, sola e rejetta, egli fece la signora della sua casa!...

Pur non è vero. Tu, tù sola, povera ingannata, sei per diritto la signora; Timar è tuo servo.

— Egli non ha nessuno sulla terra che lo ami, nessuno che lo consoli. Un mio sguardo soltanto può le nubi sperdere che offuscano così spesso e rattristano la sua esistenza!....

Ma neppur questo è vero, tu, povera ingannata. Egli ha trovato amore, ha trovato felicità in remoto angolo — dove il giuramento violò che a te lo univa per tutta la vita, dove misconobbe ed offese la tua purezza....

— Lo disprezzasse tutto il mondo, sento ch'io non pertanto gli conserverei la mia stima!....

Perchè gli conserveresti la tua stima?.. Perchè nol conosci: come nessuno che lo stimi il conosce.

Oh se lo conoscessero, se frugassero nella sua coscienza e ne traessero alla luce lo spirito del male che vi domina! — no: neppur tu, donna, ripeteresti quelle sublimi parole:

— Come ho diviso con lui ricchezze e splendori, così la miseria, così la vergogna con essolui dividerei...

Ma forse lo direbbe.

Timea non muta.

Ella direbbe:

— Se tu mi hai reso infelice, ebbene: soffriamo ora insieme.

Anche gli angeli sanno essere spietati...

Ma se taluno le disvelasse gli amori di Timar nell'isola deserta? gli amori di Noemi?...

Ella non ancora vorrebbe rigettarlo; ma ripeterebbe le parole:

— Benedite, o Padre celeste, benedite colei che ha potuto a lui dare quella felicità ch'io non seppi o potei!...

Ecco Timea!

Ma Noemi?

Che farebbe questa, nella disabitata isola, donde non può fuggire? che farebbe se Timar accettasse la pietà della moglie, il costei sacrifizio?... Sola, in quella deserta spiaggia, col figliolino in braccio, in queste lunghe eterne notti invernali... a che pensa, la derelitta?... Ella non ha nessuno che le favelli parole di consolazione... Come deve impaurita tremare ai tanti pericoli che la minacciano!... Uomini malvagi, fiere affamate... E quali tristi pensieri l'assaliranno, rimembrando la madre morta, Dodi morto, l'amato assente, del quale non sa l'epoca del ritorno — del quale non sa nemmeno ove ora posi il capo, e lo crede ramingo nel mondo ch'ella non conosce...

Oh s'ella sapesse, invece...

Oh se le due donne sapessero quanto è colpevole quegli che ad entrambe cagiona tanti martiri!...

E se taluno narrasse loro la verità?..

Se quello sconosciuto?...

Ma chi poteva essere questo sconosciuto, che la storia di Timar sapeva e narrava — laonde si ebbe dal maggiore il colpo di spada alla testa?... Come scoprirlo, dappoichè, sebbene ferito, si era allontanato dalla città?...

Timar rifletteva se fosse bene fuggire anche davanti a questo incognito.

(Continua).

stume. Mi disse che avevo sbagliato strada che avrei dovuto camminare a piedi, parecchio tempo per arrivare al castello dei miei amici e m'invitò a bere un bicchiere di vino, in un albergo che avremmo trovato lungo la strada maestra.

Quell' uomo in bluse conosceva per filo e per segno la storia del suo paese; ne sapeva la condizione economica, lo stato dell' agricoltura; aveva viaggiato la Francia, il Belgio, la Germania e finalmente mi si qualificò per il deputato della regione. Mi accompagnò fino dai miei amici dove, malgrado i suoi stivaloni, la sua bluse e il suo bastone, venne ricevuto con tutti gli onori e servito durante il pranzo, da camerieri in guanti bianchi, come il più parigino degli ospiti del castello.

Costumi molto democratici, non è vero?

—

Quando si percorre le campagne del Lussemburgo, si è meravigliati di vedere che, da ogni parte, i campi sono attraversati da fili telegrafici. Sono quelli del telefono, poichè ogni stazione, ogni villa, ogni paesello si collega alla capitale con una rete telefonica.

—

Nel Gran Ducato ci sono molti giovani, che vorrebbero diventare soldati, ma la loro speranza non si realizza. L'esercito lussemburghese si compone di 200 uomini soltanto; è una specie di vivaio donde escono i gendarmi e le guardie doganali. La loro parte consiste nel servire di guardia d'onore al Gran Duca; non viene loro insegnata l' arte della guerra.

Prima del 1870, la Francia aveva una grande influenza sul Lussemburgo. Le strade ferrate erano esercitate dalle Società delle strade ferrate dell'Est francese. In virtù di un *lapsus* qualunque, commesso dopo la guerra, le amministrazioni prussiane assunsero l'esercizio delle linee lussemburghesi, il che ha introdotto in paese molti elementi tedeschi. Le dogane pure sono esercitate dalla Germania, ed anche ciò non piace troppo ai bravi lussemburghesi.

—

Parecchi giornali inglesi, prevedono già l'annessione del Lussemburgo all'impero germanico. A questo proposito il *Temps* esprime la speranza che il duca Adolfo di Nassau vorrà restare *lussemburghese*. *L'Unione franco-russa* è un po' più minacciosa: «La Francia — dice — non permetterà mai che il Lussemburgo perda la sua neutralità. Vi sono i trattati, prima, e l'esercito poi.»

Ai tempi di Palmerston e di Napoleone III, il Lussemburgo era già «la scintilla» che doveva generare l'incendio dell'Europa. La prudente diplomazia attenderà senza dubbio, anche questa volta, ad evitare l'incendio.

Gli studenti fuggono il tifo.

Fünfkirchen, 29. Il Comune dispose la chiusura della scuola reale superiore e del ginnasio sino al 12 dicembre perchè gli scolari della provincia tornano quasi tutti a casa per tema del tifo. Le scuole elementari restano aperte.

Il magistrato stabilì di chiudere tutte le fontane della città e di far trasportare dal di fuori acqua potabile. Nei caffè, negli alberghi e nelle birrarie l'acqua, prima di essere offerta agli avventori, dovrà essere bollita.

Finora si ebbero 2900 casi di tifo, con 497 morti. (Si sa che la città conta appena 20,000 abitanti.)

Spaventose conseguenze d'un urogano.

Cristiania, 29 Causa un uragano da sud-est che durò dal 21 sino al 26 corr. fu distrutta una grande quantità di barche pescherecce e si contano molte vittime. Il danno si valuta a un milione. C'è grande scarsezza di mezzi di sussistenza. Un vapore è partito per prendere i malati e i feriti.

La descrizione delle devastazioni dall'uragano prodotte, è addiritura impossibile.

Si calcola completamente distrutti 63 piroscafi e 110 barche; inoltre 130 battelli rimasero gravemente avariati.

Finora si deplorano 17 morti e parecchi feriti.

Deputati professori.

La nuova Camera, secondo i dati raccolti, conta 19 deputati professori. Siccome la legge fissa tassativamente a dieci il numero dei professori che possono essere Deputati, ne dovranno inevitalmente essere sorteggiati nove.

Uccisione a buon mercato.

Il Tribunale di Genova condannava sabato a **cinque giorni d' arresti** il sig. Domenico Drovetto, d'anni 45, che la mattina del 20 ottobre uccideva con due colpi di rivoltella certo Cavalli Ferdinando, d'anni 25, avendolo sorpreso in flagrante colla moglie. Come si vede, il Tribunale gli accordò tutte le possibili attenuanti.

Il ministro Giolitti, sempre inteso allo studio delle economie, ha ripreso l'idea dell' ex-ministro Doda per l'abolizione di alcune Intendenze e Prefetture.

L'AGENTE D'ASSICURAZIONE.

Come si saldano i clienti e come cadono nella rete.

Le società d'Assicurazioni crescono e si moltiplicano a vista d'occhio; ogni anno le statistiche provano ch' esse sono cresciute di numero; che gli affari diminuiscano, che la fiducia nelle Assicurazioni cominci a mancare, non importa: le Società nascono lo stesso.

Si assicura su tutto e per tutto: per la vita e per la morte, contro gli accidenti della caccia e gl' infortuni del lavoro, contro l' incendio, contro la grandine, contro i fulmini, contro il gaz, contro le inondazioni, contro le imprevidenze, contro i danni del furto; l'unica cosa che nessuna Società ha mai voluto nè saputo assicurare, è la buona fede degli altri!

Oh! la buona fede delle Compagnie di Assicurazioni! Chi l' ha mai potuta trovare? E' la pietra filosafale della illusione!

I mezzi principali dei quali si valgono le Società assicuratrici sono gli agenti.

Ogni Società ne ha un piccolo esercito, dirò meglio, un branco sguinzagliato per tutta l'Italia, rivestiti di cariche o di poteri, ispettori, vice ispettori, rappresentanti, delegati mandamentali e semplici incaricati — ma tutti agenti che hanno un solo mandato, un solo ordine: pescare l' assicurando — fare degli assicurati.

Di agenti ce n'è d'ogni sorta e d'ogni qualità, e la specie è così ricca da offrire un largo contingente di tipi e di figure che, disegnati o anche delineati con una certa abilità, possono formare una *galleria artistico-sociale* interessantissima.

Lorenzo Stecchetti, nella prefazione al volume *Nuova polemica*, ha scritto: Chi non ha nulla da fare a questo mondo, fa il critico; la frase può benissimo essere mutata in quest' altra: Chi non ha nulla da fare a questo mondo, fa l' agente d' assicurazione.

Difatti basta poter sapere lo stato di servizio di tutti gli agenti, le generalità del loro passato, per convincersene.

A questa categoria appartengono ingegneri che non hanno mai saputo rizzare una pietra, avvocati che non hanno difeso mai una causa, studenti di liceo bocciati, nobili caduti in bassa fortuna, scrittori falliti, commediografi rimasti allo stato intenzionale, negozianti che non han saputo negoziare, sott' ufficiali dell' esercito, pensionati, e tutta una folla di spostati che rifiutati da cento posti, non dichiarati idonei in nessun esame di nessun concorso, hanno cercato la loro àncora di salvezza aggrappandosi ad un' Agenzia d' Assicurazione.

Esaminiamo così sommariamente il tipo principale dell' agente, quello che esercita il mestiere in una grande città.

Per lo più è un uomo elegante, di maniere cortesissime, dotato d' una certa facilità di parola, con una vernice di mondanità che lo rende simpatico a chi lo avvicina.

Veste con irrepensibile accuratezza, ha cura di farsi vedere nei posti più frequentati, ai caffè di moda, al teatro più in voga. E' *sportmen* appassionato, perchè è nel mondo sportivo che si possono fare delle conoscenze preziose per la Società assicuratrice cui egli appartiene; è cavaliere perfetto nella forma, e sa a momento opportuno lasciar la sua carta da visita alla porta di madama X nel dì del compleanno, o del signor Y, se è stato colpito da una sventura, o ancora del signor Z, se ha avuto un avvenimento lieto.

A vederlo, nulla tradisce in lui l' agente; falco che sta sempre in vedetta per piombar sulla preda, nulla lascia menomamente trasparire la sua qualità, nè la sua indole.

Quando ha adocchiato il suo uomo, comincia il suo lavoro, lavoro lungo delicato, che richiede un tatto finissimo e un macchiavellismo perfetto.

Comincia a farsi presentare a colui che ha già deciso di agguantare: presentazione innocente, fatta in un momento opportunamente scelto perchè la vittima non s' accorga che è stata *appositamente* a studio preparata: la vicinanza di tavolino al caffè, un discorso attaccato con un amico della vittima nel *foyer* d'un teatro, offrono il mezzo facile, naturale per la presentazione.

Da quel momento l' agente diventa un persecutore cortese, ma feroce. Comincia a far colazione dove la fa il candidato all' Assicurazione, si vedono *per caso*, si salutano, scambiano una parolina, parlano degli affari del giorno, della Borsa, del fatterello di cronaca più piccante, della commedia fischiata, dell' opera applaudita — e per quel giorno finisce lì.

L' agente intanto si è informato delle abitudini del suo tipo — ed ha già fatto il suo piano di battalia.

Una sera, *per combinazione*, si trovano alla prima rappresentazione d' un opera e, *per combinazione*, sono vicini di sedia: — si discorre, si espongono pareri, si danno giudizi — e l' agente è sempre del parere del suo vicino; di tanto in tanto narra qualche aneddoto grazioso, cita le città più importanti nelle quali è stato; a un ballo sa dire il nome di tutte le ballerine della prima quadriglia — o se l' altro ci piglia gusto — lui, l' agente, va più avanti: oltre il nome dà il giudizio sulla donna, come può darlo chi ci è stato in intimità: Marietta, vedete, bellezza languida; Ida, tenera e finta: Olga, guardatela, par sensitiva ed è inerte; Gina, bellezza sacra all' ozio ed al capriccio; Laura, armata sempre per il godimento ed il tormento... e quando lo spettacolo è finito, la vittima, che in sostanza ha passato un paio d' ore divertite, sente che quel signore gli è simpatico — e glielo dimostra — e non tralascia di aggiungergli, nel salutarlo: Ci vediamo?

Oh! se si vedranno!

La cordialità della relazione aumenta, rasenta financo la confidenza garbata senza essere intimità.

Un giorno, a colazione, fra una boccata di fumo a un bicchierino di cognac, l' agente comincia ad entrare in argomento — il momento è buono, comincia a narrare come due anni indietro ha salvato una famiglia dalla rovina; come ha dato l' esistenza agiata a due giovanetti che perdettero il padre in uno scontro di treni, come ha procurato la pensione ad un impiegato di uno stabilimento il giorno che perdette un braccio nell' ingranaggio d' una ruota, e parla, e narra, e colorisce con tanta maestria che la vittima, inconscia, morde all' amo e si lascia vincere e convincere.

Allora si fissa un appuntamento, per l' indomani, per la sera, a casa, in studio, in un gabinetto riservato d' un caffè — il primo passo è fatto!

Al momento stabilito, sempre con un sorriso elegante e una barzelletta sicura, l' agente tira fuori dalla tasca una gran busta in pelle nera verniciata, dalla quale estrae una serie di formule stampate. C' è tutto previsto, tutto calcolato; — a leggerla nasce il convincimento che nessuno al mondo potrebbe curare i vostri interessi come quella Società — la combinazione A, la combinazione B, la C, la E sono tutte disinteressate — è tutto a vostro vantaggio — la Società ci perde — dice l' agente, se voi fate questo e quest' altro — e l' altro cede, si compenetra dalla vera utilità del contratto e sceglie la combinazione che più gli garba.

Fatta la scelta, l' affare è concluso. Con un altro sorriso e con un' altra barzelletta, l' agente saluta, avvertendo che manderà l' indomani il modulo da firmare, intanto lascia una copia della tariffa e delle combinazioni, perchè si possa vederla e studiarla con maggior comodo; ritornerà, intanto ringrazia, e spera di potersi vedere domani a colazione, al *solito*.

Da sola, la vittima cerca di riflettere, rilegge le condizioni, gli *specchi* d' assicurazione, ma non ci capisce niente e conclude che in quei libri non sa leggere.

A questo punto la preda è in piena balìa del falco. Firma, conserva i contratti, paga, sicura d' aver fatto un affare d' oro.

E' sicura per dieci anni!

E l' indomani l' agente continuando ad aver sorrisi per l' assicurato, ricomincia il lavoro con un nuovo tipo: con questo però la cosa è un pocchino più facile — c' è il precedente che serve di argomento persuasivo: Veda — il comm. *tale* si è assicurato ieri, domani, vedrà: un affare eccelente — e così i primi due diventano coefficenti, validi per un terzo, per un quarto.

S'accorgerà ben presto l'assicurato che l'utilità del contratto è molto illusoria, ma... il contratto è già firmato e non si può disdirlo senza una perdita di denaro.

Talvolta l'assicurando non vuol lasciarsi vincere nè sedurre da tante chiacchiere, e oppone alle offerte dei *no* netti, recisi.

Ma l'altro più tenace insiste dicendo che ci deve essere dell'errore negli apprezzamenti, che gli si accordi un'ora di colloquio e saprà dare tutte le spiegazioni. I *no* non lo spaventano, prega con lettere, incalza con visita, v'aspetta, vi dà la caccia, vi trova.

Per liberarsene non c'è che un mezzo, rispondere: sono già assicurato!

Ma anche questo talvolta non è efficace, poichè l'altro soggiunge: A quale società? Ho qui l'elenco generale degli assicurati italiani, e il suo nome non lo trovo.

— Sono assicurato ad una società estera!

— Oh! le società estere! Non si fidi — sa — senta a me — non si fidi!

Il prodotto della vendemmia in Italia.

Dai telegrammi giunti al Ministero d' agricoltura risulta che il prodotto della vendemmia nel 1890 può ragguagliarsi ad ett. di vino 28,500,000 circa, per 12 0[0 di qualità ottima, 77 0[0 buona e 11 0[0 mediocre e cattiva Il raccolto è stato singolarmente scarso nel Veneto, nelle Marche nell' Umbria e nel Lazio, relativamente abbondante in Sicilia ed in Sardegna.

Telegrafano da Tunisi che la Turchia, temendo una possibile occupazione francese, invia truppe a Tripoli per scaglionarle verso la frontiera tunisina.

La linfa Koch in Italia.

Il primo esperimento a Bologna.

Nello stabilimento farmaceuco del signor Clodoveo Cassarini a Bologna il dottore Mongardi Romeo fece su sè stesso un esperimento colla linfa di Koch.

È questo il primo esperimento che si fa in Italia e lo si deve all' insistenza colla quale il signor Bosisio chiedeva al Koch ed agli amici di Berlino il rimedio per poterlo adoperare sopra un suo figlio ammalato di tisi.

Fu un amico del Bosisio che potè avere la linfa e spedirglicla.

Il Bosisio per riconoscenza mise la linfa a disposizione del giovane dottor Mongardi per le cure assidue da lui prestate al suo figliuolo Emilio condannato da tempo dai medici.

Il rimedio va somministrato sotto la pelle, preferibilmente in mezzo alle spalle.

L' istrumento che si adopera per l' iniezione deve essere sempre tenuto nello spirito per la disinfezione e deve essere bene asciugato perchè il Koch ritiene dannosi gli effetti dell' alcool. Il tubetto che è di forma comune può servire per qualunque altra iniezione.

Dopo 4 o 5 ore dall' iniezione si produce nei malati la febbre di reazione, la quale può salire a 40 o 41 gradi; essa è tanto più forte quanto è maggiore la disposizione dell' individuo alla tubercolosi. Ne viene di conseguenza che l' iniezione diventa pericolosa, se è fatta su un individuo debole.

Ecco come il dottor Mongardi procedette alla iniezione assorbita colla siringa nella quantità di un gramma diluito quindi in una quantità nove volte superiore di acido fenico: ne prese colla siringa un milligrammo e si fece la puntura nel braccio destro; bisogna tener conto però che a seconda della febbre di reazione che si manifesta deve aumentarsi o diminuirsi la quantita della linfa. Le punture si ripetono anche con dosi elevate finchè la febbre di reazione sia scomparsa e dopo la scomparsa di questa le punture si faranno anche tre volte al giorno.

La linfa è liquida, chiusa in un flacon di vetro, ha il colore rossiccio che la fa assomigliare ad una soluzione di acido bromico.

Assistevano all'esperimento anche vari giornalisti.

I sintomi manifestati del dottor Mongardi dopo l' iniezione della linfa furono un sapore metallico in bocca, dei brividi, pesantezze degli arti, una temperatura interna di 39.° e colpi di tossi.

Il prof. Murri della Università di Bologna inaugurò il corso delle sue lezioni alla presenza di molti studenti che lo applaudirono.

L' illustre scienziato parlò del rimedio di Koch: disse di avere fede nel dottore tedesco, essendo uno dei più valenti scienziati; aggiunse che si poteva credere dimostrato essere curabile la tubercolosi incipiente e che la pubblicazione del Koch è dovuta all' insistenza degli amici. Conclude dicendo che nonostante i risultati felici ottenuti su uomini e su animali, non si può dare un definitivo giudizio finchè le cliniche non avranno conosciuto la composizione della linfa.

I primi esperimenti a Roma.

Roma, 29. I primi esperimenti colla linfa di Koch si fecero, ieri nella clinica di Santo Spirito.

I primi ammalati innestati — sono certa Angela Mastriani di 32 anni, ciociara, affetta da *lupus* alla iaccia da cinque anni, e certa Emilia Buselli di 12 anni, figlia di certo Buselli impiegato alla *Gazzetta ufficiale* anch' essa affetta da *lupus* alla faccia.

Molti medici assistevano alle iniezioni. Lo ammalate erano in condizioni gravissime.

Alle ore 4, un' ora prima di quanto credevasi, incominciò nelle due ammalate la reazione: la Mastriani cominciò a smaniare: invece la Buselli si mantenne calma. Le croste del *lupus* cominciano a cadere.

Roma, 30. Alla malata Mastriani, aumentò iersera la febbre fino a quaranta gradi La parte affetta da *lupus* si arrossava, e mandava delle secrezioni, ma senza dolore. Gradatamente la temperatura ridiscese. Stamane la malatia si mostrò sollevata. Dalla parte malata cadono le croste vecchie, e se ne formano delle nuove. L' altra malata, la bambina Buselli, si mantenne tranquilla fino iersera alle cinque. Dopo cominciò ad agitarsi, e sopraggiunse la febbre che salì a quaranta gradi producendo una grande prostrazione. È cominciato il vomito con dolori alla parte malata. Stamattina la febbre è ridiscesa a 38.2.

Ebbe una abbondante secrezione di pus; tutta la parte malata è gonfiata enormemente. Comparve al petto un esantema scarlattiforme. Il caso riuscito è tipico. Tutti questi sintomi che furono esattamente annunziati da Koch scemano col decrescere della temperatura. La parte malata si asciugò rimanendo coperta di croste secche.

L' esame degli sputi di entrambe le ammalate non rilevò i bacilli tubercolari.

Domani si faranno gli esperimenti su due giovani affetti di tubercolosi polmonare.

Cronaca Provinciale.

I ladri in trappola.

Pordenone, 29 novembre.

Pare che i famosi ladri del nostro Duomo ad uno ad uno cadano nella trappola.

Ci si dice infatti che un altro di quei messeri sia giunto alle nostre carceri da una città vicina e che le traccie per la scoperta degli altri si facciano sempre più nette, così che fra non molto essi potranno tutti cadere in mano alla Giustizia.

Morto ubbriaco.

La sera del 26 decorso, il contadino Urbancigh Giovanni, da San Guarzo (Cividale), in istato di completa ubbriachezza, si recò con una candela accesa nella propria cantina, ove cont nuò a bere del vino.

Addormentatosi con la candela accesa in mano, fu nel giorno successivo rinvenuto cadavere con le vesti e le carni abbrucciate dalla parte destra del corpo.

Grave rissa.

A Pordenone s' impegnò una rissa per vecchi rancori tra Carli Pietro, Minudel Augusto e Minudel Lucia da una parte, e dall'altra Carli Guerino, Ragagnin Regina e Praturlon Pietro.

I primi tre rimasero più o meno gravemente feriti.

Gli altri vennero arrestati.

Il motivo di questa rissa — quei vecchi rancori che si accennano qui sopra — risale al processo svoltosi davanti le Assise di Udine per tentato assassinio sulla persona del Direttore del Cotonificio Hermann Barbieri e comp. di Pordenone.

Incendio.

In S. Vito al Tagliamento si sviluppò il fuoco nella stalla e fenile del co. Colloredo Enrico, tenuti in affitto da Benvenuti Luigi.

Malgrado i pronti soccorsi, appena potè salvarsi il bestiame, rimanendo distrutto il fabbricato, 900 quintali di fieno e tutti gli attrezzi rurali con danno di L. 3,500.

Cinque briganti di più.

Eccovi i particolari sulla fuga di cinque forzati da Roma:

In causa il cattivo tempo, venerdì i 678 forzati, che formano la colonia di Monte Mario, non lavorarono. Alle ore 3, venivano condotti a passeggio sul gran piazzale nel centro del forte. Cinque di loro, internatisi nei vasti cameroni, scesero nella cannoniera situata all' angolo del forte verso il Tevere, nel piano del controfosso, e riuscirono a fuggire. Usciti per le feritoie da cannone, avrebbero percorso il grande fossato della cinta fortificata e aperti due cancelli, si sarebbero diretti verso il Tevere. La guardia carceraria di sentinella al ciglio del forte avvertì alle 4 la fuga vedendo nel fossato due casacche e una catena abbandonate per terra. Fu accerchiata tutta la zona occupata dal forte colle guardie carcerarie e forestali. Vennero spediti dappertutto questurini, carabinieri e guardie municipali a cavallo. Sembra che gli evasi siansi internati nella selva di Macchia Madama.

Roma, 30. Stasera la questura ricevette un dispaccio in cui la si informava che cinque individui passavano su un carro sulla via di Tivoli e che vedendo la forza pubblica si nascosero. Credesi che siano i 5 galeotti fuggiti da Monte Mario. Si mandarono delle squadriglie di forza pubblica per ricercarli.

Amnistia.

Costa prosciolto e Sbarbaro in carcere.

Roma, 30. La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un decreto che accorda l' amnistia pei reati di stampa di azione pubblica, — purchè non accompagnati o connessi a reati contro persone, proprietà o leggi militari e purchè la pena restrittiva la libertà personale applicabile o applicata non ecceda i 5 anni; pei reati commessi in occasione di dimostrazioni politiche purchè la pena restrittiva la libertà personale, applicabile o applicata, non ecceda i 5 anni; — per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia, e porto d'armi lunghe da fuoco; — per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria, applicabile o applicata, non ecceda le 200 lire; — ai renitenti od ommessi nelle varie leve di terra e di mare nati prima del 1 gennaio 1851 e a quelli, a qualunque classe appartengano in ragione di nascita, che si trovano all' estero allo scopo d' istruzione, di educazione, di beneficenza, d' esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro un termine che verrà fissato con altro decreto.

Restano impregiudicate le azioni civili e i diritti dei terzi.

Roma, 30. In seguito all' amnistia, Costa ed i suoi compagni, condannati per ribellione e violenze contro la forza pubblica, commesse nel novembre 1888, furono prosciolti.

L' amnistia non contempla i titoli per cui venne condannato Sbarbaro.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 30 Novembre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità:
Venti settentrionali, pioggie sul versante sud occidentale, nuvoloso altrove

Il ritorno dell' on. Sindaco.

Sabato è ritornato, dal suo viaggio di nozze, l' on. Sindaco cav. Elio Morpurgo assieme alla sua Signora.

Parecchi amici ed estimatori diedero loro il benvenuto — e ad essi tutta la cittadinanza si associa.

Una rinuncia dell' onorevole Marinelli.

Abbiamo letto sull' *Euganeo* di sabato nobilissima lettura diretta dal professore Marinelli al Sindaco di Padova, con cui rinunciava all' ufficio di Assessore municipale, ch' egli ritiene incompatibile con l' alto mandato ricevuto dagli Elettori del I.o Collegio di Udine.

L'*Euganeo* dice di sperare che il prof. Marinelli vorrà ritirare le date dimissioni.

Un banchetto.

Ieri sera all' *Albergo d' Italia* i Deputati provinciali diedero un banchetto al loro Presidente conte comm. Groppero, che altro banchetto aveva dato loro in antecedenza.

Chiamata della classe 1870.

Una circolare del ministro Bertolè-Viale dispone la chiamata sotto le armi degli uomini di prima categoria della classe 1870 pei giorni sette, nove e dodici del prossimo gennaio.

Giuseppe Manfroi

Come non ancora dimenticato — il benemerito segretario della Società operaia, buono, modesto, istruito, la cui memoria resterà per lungo tempo nel cuore dei nostri vecchi operai — fu riprodotto, da una fotografia, dal signor Michieli col noto sistema a carbonico.

Questo ritratto è esposto in Mercatovecchio, dirimpetto al negozio Verza: ed è riuscito molto somigliante.

Il Michieli si ferma ancora pochi giorni ad Udine. Avviso a chi voglia approfittare dell' arte sua.

Le Comunicazioni originali del Dott. Koch

Sul metodo da lui scoperto per la cura della Tubercolosi, tratta dalla *Deutsche Medicinische Wochenschrift*, fu pubblicata in lingua italiana integralmente dalla Tipografia Editrice Verri di Milano. L'importantissimo opuscolo costa soli 50 centesimi.

Teatro Minerva

Sabato sera la drammatica compagnia Micheletti e Pezzaglia rappresentò un lavoretto in versi martelliani del signor Limena udinese.

E' un breve dialogo, abbastanza ben condotto e dà un buon concetto dell' autore.

Il signor Limena è giovanissimo e sinceramente lo consigliamo a non sciuparsi così precocemente in tentativi scenici; coltivi invece il suo ingegno con lungo e perseverante studio e dopo potrà dare dei frutti buoni e duraturi.

La signorina Norina Caracciolo ed il signor Vincenzo Bissi ottennero molti applausi nell' interpretazione di Giulietta e Romeo

Ieri serata d' addiò, un teatrone: *Maria Giovanna* fruttò applausi e chiamate a tutti gli attori.

Memento

I proprietari che intendono destinare i loro stalloni alla monta di cavalle di altrui proprietà.

Rivolgano immediata domanda alla Prefettura indicando il nome, la genealogia, il mantello, la statura e l' età dello stallone, il luogo in cui farà servizio di monta e la tassa che si intende di esigere.

Con apposito avviso saranno poi avvertiti del giorno in cui lo stallone dovrà essere presentato alla visita della Commissione ippica.

Posta economica.

Al signor X — Gemona. — Ella ci manda un cenno necrologico per la stampa, e vorrebbe pagare l' inserzione col *grazie*.

Come abbiamo detto almeno cento volte, Le ricordiamo che le *necrologie*, gli *atti di ringraziamento*, gli *articoli comunicati*, gli *annunzi* sono soggetti alla tassa d' un tanto per linea, e che non si pubblicano se non *a pagamento anticipato*. *Amministrazione.*

—

Al cittadino Rodolfo — San Daniele — Ella insiste con *lettera raccomandata* perchè io stampi una risposta che vorrebbe dare ad egregio patriota. Le ripeto che *la partita è chiusa* riguardo a tutti i pettegolezzi della lotta elettorale, ed è bene che rimanga chiusa. Poi devo confessarle che quella sua risposta venne gettata nel *cestino*, e in verun modo potrei servirla perchè non la ho più. Le osservo inoltre che Ella ha già pubblicato altra risposta sull' *Effemeride Barduscana*; quindi credo che ciò Le debba bastare.

Certo, come Ella dice, la *Patria del Friuli* va dove non arriva l' *Effemeride*: ma un Giornale poi non è obbligato a stampare contro voglia quanto ognuno abbia il capriccio di scrivere.

Direttore.

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bamb.ni* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 novembre all' 29 novembre 1890

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » 2 » 3
Esposti » 2 » —
Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Anna Feruglio-Rizzi fu Giuseppe d' anni 67 contadina — Marina Nobetti di mesi 7 — Fiorenza Franzolini di Giuseppe d' anni 5 e mesi 8 — Teresa Pontelli fu Nicolò d' anni 66 casalinga — Teresa Brisighelli-Tommasi fu Gio Batta d' anni 64 possidente — Luigi Salvadori fu Gasparo d' anni 67 negoziante.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Passon fu Antonio d' anni 73 agricoltore — Giacomo Trivio di mesi 5 — Cristiana Mesaglio-Del Zotto fu Gio Batta d' anni 46 contadina · Rosa Candido di mesi 10.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartengono al Comune di Udine

Matrimoni

Eugenio Feruglio fornaio con Anna Todone operaia — Antonio Franzolini agricoltore con Maria Turco casalinga — Giovanni Battista Dinon possidente con Gemma Figini casalinga — Antonio Zamparutti agente di commercio con Marianna De Candido agiata — Nicola Francesco tappezziere con Angela Umech sarta — Luigi Masini fabbro con Caterina Caruzzi cuoca

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Bertolini conduttore di tramvia con Luigia Zuliani sar a.

—

LOTTO

Estrazioni del 29 Novembre

Venezia	36	13	63	31	32
Bari	57	15	52	13	44
Firenze	51	89	81	3	52
Milano	33	81	13	2	30
Napoli	50	48	8	62	77
Palermo	69	17	86	46	60
Roma	3	33	39	27	11
Torino	5	38	82	28	86

—

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Novembre 1890

ATTIVO

Cassa contanti	L.	27,505.54
Mutui	»	3,208,128.30
Prestiti in conto corrente	»	590,806.35
Prestiti sopra pegno	»	377,209.—
Buoni del Tesoro	»	720,000.—
Valori pubblici	»	1,725,918.50
Depositi in conto corrente	»	97,326.34
Cambiali in portafoglio	»	581,892.—
Mobili	»	5,055.05
Ratine interessi non scaduti	»	106,972.01
Debitori diversi	»	15,504.35
Depositi a cauzione	»	539,681.95
Depositi a custodia	»	817,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,813,226,43
Spese dell' esercizio	»	57,454.15
Totale	L.	8,870,680.58

PASSIVO.

Credito dei deposit. p. dep. ord.	L.	6,638,212.56
Simile per depositi a pic. risp.	»	44,610.50
Simile per interessi	»	198,449.02
Rimanenza pesi e spese	»	18,597.63
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	539,681.95
Depositanti per dep. a custodia	»	817,137.04
Somma il passivo	L	8,261,888..0
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080,13
Rendite dell' esercizio in corso	»	110,711,75
Somma a pareggio	L.	8,870,680.58

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di novembre 1890.*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	depositi somme C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	ritiri somme C.
Depositi ordinari	92	110	486	249,085	62	531	275,784	39
a piccolo risparmio	23	14	151	2,664	10	45	1,189	34
da 1. gennaio a 30 novembre 1890								
Depositi ordinari	1253	908	6259	3547,394	36	6398	3,500,145	99
a piccolo risparmio	293	123	2166	39,191	63	425	13,270	98

Udine, 30. novembre 1890.

Il Direttore
A. BONINI.

N. 594.

Municipio di Moruzzo.

Avviso di concorso,

A tutto il 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pel servizio gratuito della generalità degli abitanti di questo Comune, cui è fissato l' annuo stipendio di lire 2550 quale Medico ed ufficiale sanitario e centesimi 40 per ogni vaccinato.

Il Comune è situato in amena e ridente collina e conta 1768 abitanti, con frazioni poco distanti fra loro, con buone strade.

L' eletto avrà l' obbligo della residenza nel Capoluogo, e nelle frazioni di Modotto e Mazzanins.

L' istanza corredata dai documenti prescritti di Legge dovrà essere prodotta entro il termine suddetto, e l' eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1891.

Moruzzo, 22 novembre 1890.

Il Sindaco
L. Mazzantini.

—

N. 1570.

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400 (quattrocento).

È fatto obbligo all' eletta di risiedere nella frazione di S. Leonardo, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti e di informarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l' esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio a. c.

L' istanza corredata dai voluti documenti sarà prodotta a questo ufficio entro il termine suindicato.

Montereale li 25 Novembre 1890,

Il Sindaco
Armando co. Cigolotti.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

«**Fra tutte le arti** non ne esiste alcuna che sia sottoposta ad una più giusta critica ed i di cui prodotti non siano fatti segno alla generale riconoscenza, quanto l'arte culinaria» — così scriveva Liebig nel suo 60.mo anno di vita. — Oggigiorno questo suo giudizio trova ampia giustificazione nel fatto che la cuoca approfitta, senza saperlo, delle scoperte della scienza. Uno dei più bei frutti ottenuti dall'applicazione della scienza fisiologica nella vita domestica è il *Pept ne di Carne Kemmerich*, un alimento che ad una facile digestione e ad una sorprendente potenza nutritiva accoppia un sapore gradevole ed un prezzo modico.

Il *Peptone di Carne Kemmerich* — sollievo degli ammalati, piacere dei sani — trovasi presso tutti i farmacisti. (16)

Un prete sotto processo

per causa delle elezioni politiche,

Scrivono da Saluzzo che il comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di Revello, denunciò al Pretore il parroco di Rifreddo, Toscano don Giovanni, perchè nel 16 corrente, predicando in chiesa, invitava i suoi parrocchiani ad astenersi dal recarsi a votare in occasione delle elezioni politiche.

Ma allora si dovrebbero processare anche i socialisti di Milano e di Roma che in pubbliche riunioni e con manife ti e processioni inculcarono l' astensione ai loro adepti.

E' morto a Napoli l' illustre patriota Giuseppe Campanella, settantaquatrenne. Partecipò col generale Pepe alla difesa di Venezia nel 1848.

Il Sindaco di Venezia, cav. Riccardo Selvatico, in seguito al voto unanime del Consiglio comunale, ritirò le proprie dimissioni.

Berlino, 30. Assicurasi che alla metà di dicembre si aprirebbero i negoziati per accordi internazionali circa l' ulteriore sviluppo della legislazione per la protezione degli operai.

Continuano gli arresti a Milano di sospetti autori o complici dell' assassinio di via Torino. Sabato la polizia arrestò quattro individui appartenenti a due baracconi che si trovano in via Tivoli. Uno di essi è il padrone del fenomeno della donna barbuta, e l' altro è il suo garzone. Gli altri sono due francesi, su di cui pesano degli indizi.

Re Umberto di *motu propria* ha graziato il capitano Bacchi, capitano dei carabinieri, condannato a due mesi di carcere in seguito alla fuga del tenente Livraghi.

Si ha da Trieste che dalla Corte d' Assise fu condannato a morte mediante capestro quel tale Andrea Iob che lo scorso agosto uccideva la cameriera del colonnello Bon, Maria Koman, depredando 30 mila fiorini. A suo tempo narrammo il misfatto. Il condannato si protestò innocente.

Si accentua il movimento contrario allo scrutinio di lista. Si calcolano ad oltre trecento i deputati favorevoli alla sua abolizione.

Nuove mistificazioni agli emigranti.

La *Tribuna* pubblica una lettera da Santiago in cui si rivelano nuove mistificazioni subite da emigranti italiani al Chilì. Circa 180 italiani, imbarcati per una destinazione, vennero condotti altrove: alcuni di essi riuscirono a fuggire; di altri si ignora il destino.

Il console italiano ha iniziato un procedimento per scoprire i colpevoli.

Notizie telegrafiche.

Pei funerali del Re d' Olanda.

Aja, 30. — La regina reggente ha offerto ospitalità nel palazzo reale al conte di Torino che si è recato qui a rappresentare Umberto ai funerali di Guglielmo Il conte di Torino presenterà alla reggente una lettera autografa di Umberto.

I due profughi irlandesi.

Chicago, — 30. I deputati Irlandesi Dillon ed O' Brien sono arrivati ieri; furono ricevuti entusiasticamente. Alla sera vi furono due grandi meetings di cui uno di 10,000 persone. Le assemblee acclamarono vivamente il nome di Parnell ed approvarono una risoluzione riconoscente i suoi immensi servizi.

Il ritrovato di Koch alla Camera prussiana.

Berlino, 29. *Camera dei deputati.* Gossler, rispondendo ad una interpellanza di Graff relativa alla cura della tubercolosi scoperta da Koch, dichiara che il ministro delle finanze porrà tutti i mezzi necessari a disposizione di Koch il cui rimedio fa sperare essere utile per altre malattie.

Soggiunge che sarebbero presi accordi onde il rimedio sia accessibile ai poveri.

Trascorso un certo tempo lo Stato prenderebbe possesso del rimedio.

Il ministro annunzia che un signore ha fatto dono di un milione e conclude dichiarando che sarà per lui il più lieto ricordo di aver appianato la via ad un uomo come Koch.

Applausi da tutti i banchi della Camera e dalle Tribune.

Berlino, 29. *Camera dei Deputati.* — Gossler dichiarò di avere pregato Koch di pubblicare la maniera di fabbricare il rimedio soltanto quando la falsificazione sia impossibile. Il rimedio costerà 25 marchi per ogni 5 grammi in un recipiente contenente 500 injezioni di cui ognuna costerà 5 centesimi La garanzia dello Stato prova che non si tratta di un affare finanziario.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Interessante Notizia.

Gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree o restringimenti dichiarati incurabili possono d' ora in avanti con brevità di tempo e con garenzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Injezione e Confetti Costanzi*) consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag: Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi. 1

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.
Per informazioni rivolgersi a
FRATELLI DORTA.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pelliccie** tanto nell' articolo finissimo come nell' andante sui Modelli della più **recente novità.** — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.
Udine Via Mercatovecchio.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

Uno dei più grandi serragli

DI BELVE.

IN GIARDINO

IN GIARDINO

È visibile ancora per pochi giorni il rinomato **Serraglio Kludsky**, una delle più importanti raccolte di belve feroci che girino l' Europa; la prima volta che si può osservare in Udine una varietà così ricca e così scelta.

Si danno giornalmente due rappresentazioni, alle **4** e alle **6** pomeridiane.

I domatori e le domatrici entrano nelle gabbie, facendo eseguire diversi esercizii ai leoni, alle tigri ed all' elefante.

Quest' ultimo pesa 30 quintali, ed ha 100 anni di età.

I prezzi sono ridotti come segue: Primi posti **Cent. 50**, secondi **Cent. 30**, pei militari **Cent. 20.**

Spera il sottoscritto di vedersi onorato anche in questi ultimi giorni da numerosi visitatori.

Il proprietario
KLUDSKY GIUSEPPE.

—

Si acquistano cavalli pei pasti delle belve — Rivolgersi direttamente al Serraglio.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pelliccie per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Pinder, 50 Ai Leadenhale Street. **LE INSERZIONI**

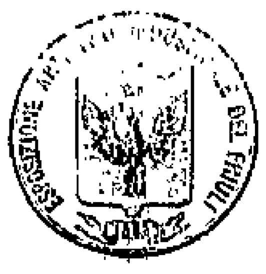
MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI

COSTANZI consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta — Da veri attestati medici e da più centinaia di lettere di ammalati guariti, risulta che queste due preparazioni medicinali sono così bene riuscite che col loro uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali, arenelle, bruciori, e flussi bianchi di qualsiasi data. Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringraziamento degli ammalati guariti sono visibili presso l'inventore di detti preparati, cioè: parte a Parigi Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Margellina 6. — A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco di questi medicinali, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione mediante trattative private da convenirsi direttamente coll'autore — Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50 Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie del l'universo. A Udine presso la Farmacia di BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob Vegetale Costanzi anche concesso alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto deponga qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli



meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne prevalga. Il suo laboratorio in metalli argentati o dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per ornare cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via Mercatovecchio

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare,.. indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia .. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambini

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio, a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bambini.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluente fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N 8 — Udine

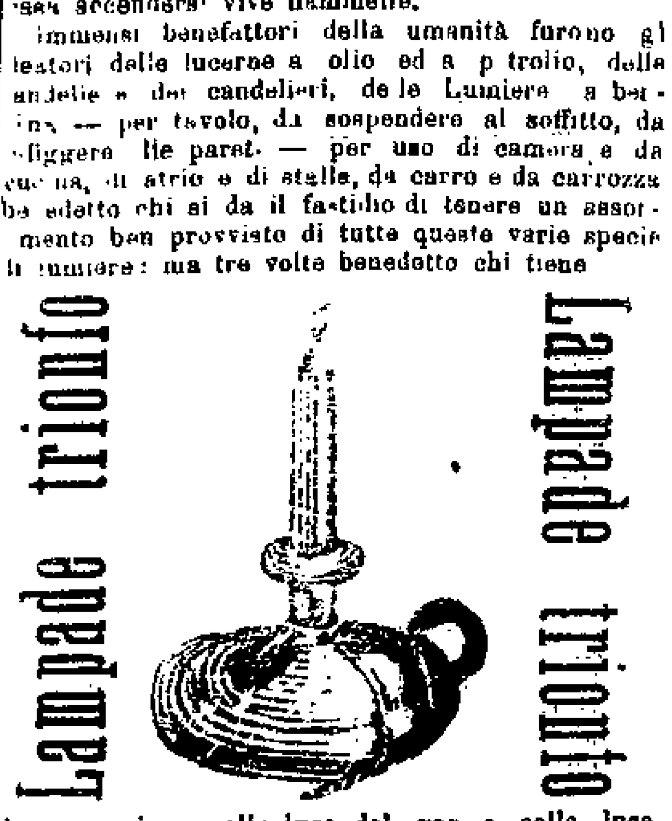
Dott. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alonterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a bracci — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere lle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalle, da carro e da carrozza ha adatto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali...

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o an tomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D' UDINE
(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

VALCARENCHI GIORDANO

VINO VERMOUTH AL BAROLO
Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi

MILANO TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRALDIS e C. Milano.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno unanimamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacisti

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, ... 1890 — Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.